

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE (FI)  
Diocesi di Volterra

ANNO 16° - n. 714  
XXVI domenica del Tempo Ordinario

DATA 28 settembre 2014

" SOLO VIVENDO LA NOTTE OSCURA DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..  
LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE". dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## ✠ Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32) A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:



<sup>28</sup>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna".  
<sup>29</sup>Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

<sup>32</sup>Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



La "VOLONTÀ" di DIO:" che tutti gli uomini siano salvi " ( Vangelo di Giov.)

Che FARE?

i dieci comandamenti ( Deuteronomio 5,14-31)

le beatitudini ( Matteo,5-12)

le opere di misericordia ( Matteo 25, 31-40)

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE  
CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

Riflessioni bibliche per la Campagna della Chiesa contro il traffico di persone

RICORDARE- DENUNCIARE- RESISTERE- RICREARE

3. La storia di LEBA ( libro dei Giudici 11,1-31)

Leba era figlia del giudice lefte, figlio di prostituta, espulso dalla sua eredità dai fratelli per essere un figlio illegittimo.

Diventò un guerriero valoroso e fu comandante di un gruppo armato ( Giudici 11,1-3). Il successo in battaglia gli offrì la possibilità di vendicarsi di chi l'aveva messo ai margini.

I fratelli, attaccati dai nemici, lo avvicinarono: Se lottasse con loro e li liberasse, gli avrebbero dato i beni della eredità e l'avrebbero riconosciuto come capo.

Con il suo gruppo armato lefte ottenne la vittoria.

Per avere la certezza di vincere, lefte aveva fatto il giuramento di offrire un olocausto:

al ritorno a casa dalla guerra vittoriosa, la prima persona che gli fosse venuta incontro sarebbe offerta in olocausto a Jahwè

Quando lefte ritornò a Masfa, la sua casa, ecco che la sua figlia Leba le uscì incontro, danzando al suono di tamburi, celebrando la vittoria del padre.

Era la sua unica figlia.

Appena la vide, lefte si stracciò le vesti e urlò: " Ahi, ahi, figlia mia ! Tu mi hai distrutto di dolore! Tu sei fra quelli che fanno la mia disgrazia! Ho fatto un voto a Jahwè e non posso tirarmi indietro".

Era pratica comune che le donne andassero incontro ai vincitori, celebrando la vittoria. Leba era una che guidava le donne in questi cori e danze come figlia del capo.

Lui lo sapeva. Non se ne preoccupò. Ne fece anzi una colpa alla figlia. Fu un assassinio premeditato, in nome dell'onore e della grandezza.

Pensava che Dio fosse..... un violento.

La vittima innocente uscì dal silenzio e invitò il padre a mantenere la promessa; solo chiese alcuni giorni per piangere la sua verginità.

La sua vita era diventata inutile: non avrebbe generato, né avrebbe lasciato il suo nome.

Due mesi con le amiche sulla montagna. Che cosa si dissero ? che cosa dicevano sul mondo dei maschi ?

Quale Dio invocavano ? o invece invocavano una .. Dea? Quale ? Comunque, non una divinità che ama la violenza, ma un Dio ( una Dea) che ama la vita, la tenerezza, l'amore.

Complicità, denuncia, resistenza ?

Un rito, una celebrazione quella sulla montagna per denunciare il patriarcato e le sue "regole" e aprire una breccia per costruire nuove e umane relazioni.

" Deriva da qui questa usanza in Israele: di anno in anno le figlie di Israele escono quattro giorni a piangere Leba, la figlia di lefte, la gala adita" ( libro dei Giudici 11,39).

Questa storia ci interroga e ci fa pensare all'assassinio di tante donne e uomini: miseria, lucro facile, ignoranza, illusione, ingenuità .....

Ci fa riflettere il comportamento della figlia: perché si rassegnò, perché volle andare sulle montagne con le altre giovani ? Voleva forse discutere sul comando del maschio ? creare complicità; resistenza ? andò insieme a loro a celebrare il Dio ( Dea ) della vita, chiedere luce ? sapeva che con poteva ribellarsi e trovò la breccia per.....?

Leba comprese che la società che si regge su un concetto distorto di onore, che mette sopra a tutto e tutti il potere, l'ascesa sociale, il successo, la vendetta giunge a dar culto ad un dio che esige vite umane in olocausto per legittimarsi.

Compresa questo e volle condividere con le sue compagne ?

Il tempo di due mesi è troppo lungo per chi è condannato a morte. Due mesi, il tempo per far calare nei corpi la crudeltà vissuta dalle donne.

Il tempo per le strategie, per le cospirazioni, il tempo per recuperare il potere sulla propria vita, per recuperare il diritto di decidere sul proprio corpo, per far propria la decisione di essere sacrificata per diventare una "celebrazione" che ricorda, denuncia e resiste.

---

## **Pubblichiamo una lettera di un anonimo che nella busta con l'offerta di 135,00 euro per la Cassa della carità ha unito questi pensieri:**

Scrivo questa lettera per far capire il senso della donazione, scaturita da un episodio che mi è accaduto recentemente.

Si tratta di una piccola cosa, ma che mi ha toccato profondamente e non ho avuto il coraggio di parlarne direttamente con nessuno per una sorta di "vigliaccheria di sentimenti", probabilmente derivata da una educazione all' antica, nella quale gli stessi sentimenti non andavano mai fatti trasparire, specialmente per un uomo, però ora bisogna che ne parli, anche se per lettera con qualcuno, perché non riesco a superare la pena tenendo tutto per me.

Alcuni giorni fa ero con la mia famiglia in visita in una grande città d' arte della Toscana, percorrendo una strada ho visto un bambino piccolo, circa dell' età di mio figlio, che camminava piangendo, probabilmente per una bizza o altra cosa di poco conto, accanto alla sua mamma.

Avvicinandosi, mi sono accorto che il bambino era affetto da nanismo, in quel momento ho sentito come un macigno che mi schiacciasse il cuore. Perché un bambino che si affaccia alla vita e potenzialmente ha tutto il mondo davanti deve partire da una qualsiasi condizione di svantaggio rispetto agli altri ?

Avrei voluto parlare al bambino, cercare di consolarlo per non farlo più piangere, ma di questi tempi maledetti un gesto del genere sarebbe potuto essere travisato, perciò ho fatto finta di nulla con la mia famiglia ed abbiamo proseguito.

Però non ho più potuto fare a meno di continuare pensarci, vorrei che quel bambino sconosciuto non piangesse mai più nella sua vita, che potesse ottenere tutto quello a cui aspira e che la società gli mettesse a disposizione tutti gli strumenti per raggiungere la felicità senza mai farlo sentire in condizione inferiorità di fronte a nessuno.

Perciò faccio questa piccola donazione con il cuore, è tutto quello che ho in tasca in questo momento, perché Dio abbia un occhio di riguardo verso di lui per il resto della sua vita e per i bambini meno fortunati di tutto il mondo.

Vi chiedo solo, quando potete, di pregare anche voi per la felicità di questo bambino sconosciuto.

Scusatemi per lo sfogo.

CONDOGLIANZE

E' deceduta la sorella Argentina Falorni Chesi. Partecipiamo al dolore dei familiari e parenti con la preghiera di suffragio.

«Accendi una luce in famiglia»

OTTOBRE

L'invito di Papa Francesco nella sua lettera alla famiglia ci interpella: «vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito».

• ACCENDI UNA LUCE IN FAMIGLIA - si tratta di creare quella stessa sera sul territorio, in forma domestica nella propria casa, o comunitaria in gruppi parrocchiali o diocesani,

un incontro in cui invocare lo Spirito Santo e porre sulla finestra delle proprie abitazioni un lume acceso.

S.ANTONIO – sabato 4 ottobre

Su iniziativa di alcuni laici, in prossimità del Sinodo per la Famiglia

indetto da papa Francesco, viene proposto un

incontro di preghiera negli ambienti di sant'Antonio.

Ritrovo alle 19.

Segue un momento conviviale.

L'incontro è aperto a tutte le famiglie.

Per informazioni rivolgersi a M.Pia e Mario Cambi

• (0571-697626)

OTTOBRE – mese del ROSARIO

Si prega in gruppo nella chiesa delle "Suore" alle ore 17,15 di ogni giorno infrasettimanale.

CATECHISMO DELLA FAMIGLIA

In settimana si incontrano le famiglie del gruppo a V elementare.

Lunedì 29, ore 16,30

Assemblea pubblica, presso Circolo Arci-La Perla

Confronto su – situazione politico-economica

- Informazione sui ticket sanitari

Mercoledì 1° ottobre, ore 17: lettura comunitaria del Vangelo festivo

COMPLEANNI – OTTOBRE dei Montaionesi più giovani ( a noi noti dall'Archivio Par. le)

- 01: BENITO Cocuzza
02: MATTIA Ciampolini
03: ALLEGRA Santoni
04. CHIARA Iovino
07: MARIA CHIARA Tognetti
08: LUCA Imbembe
10: GIORGIA Martinucci
11: DAVIDE Iozzi
12: GIORGIA Mezzetti
14: LORENZO Senesi
EVA Paternoster
YLENIA Iozzi
15: BIANCA Reali
SQFIA Reali
MICHELE Di Marino
17: TOMMASO Cioni
GIOVANNI Cioni
19: TOMMASO Sgariglia
20: DIEGO Tozzi
21: NOEMI Russo
GIOVANNI NICOLA Burri
22: ALESSIO Cecconi
GIUSEPPE Frustaci
26: NICCOLO' Prudente
29: FEDERICO Sgariglia
31: CHIARA Montanelli

AUGURI!

Venerdì 3: I venerdì del mese

Ore 10: S. Messa a Villa Serena.

Ore 18: Ora di adorazione nell'ambito del mese missionario.

- È possibile fare la Comunione.